

Numero 15 – Aprile 2009

DA ACERRA ALL'ABRUZZO, QUELLO CHE BERLUSCONI NON FARÀ PER IL SUD

(Lettera Napoletana) Dall'inaugurazione del termovalorizzatore di Acerra, il primo della Campania, (26 marzo 2009) agli interventi per il terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo il 6 aprile scorso emerge con evidenza che cosa il Sud possa aspettarsi di buono dal governo guidato da Silvio Berlusconi e, al tempo stesso, emergono tutti i limiti della sua azione. Il termovalorizzatore di Acerra è una prova delle capacità pratiche del premier, che nell'iniziativa imprenditoriale dà il meglio di sé ed il completamento in meno di un anno di un impianto cominciato nel 2004 è un atto di accusa che non ammette replica della incapacità del ceto politico della Campania, a cominciare dal massimo responsabile della spaventosa crisi dei rifiuti, Antonio Bassolino. Molto probabilmente il termovalorizzatore andrà realmente a regime entro giugno, come annunciato, e Napoli avrà finalmente un ciclo per lo smaltimento dei rifiuti prodotti, finora ammassati in discariche che hanno devastato il territorio della Campania. I limiti di questa operazione di successo, però, sono tutti politici. La crisi dei rifiuti in Campania è stata risolta da Berlusconi senza che nessuno di coloro che hanno determinato la crisi ne abbia pagato le conseguenze, anzi con un accordo che ha lasciato al proprio posto Bassolino, il sindaco Rosa Russo Iervolino, gli uomini del Commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti che hanno divorato 8 mila miliardi di vecchie lire, quelli del Commissariato per le bonifiche mai cominciate (guidato ancora da Bassolino fino a gennaio 2008), i manager corrotti delle imprese che hanno inquinato il territorio campano, e perfino i vertici della inefficiente Asia, azienda di igiene urbana di Napoli Ad Acerra Berlusconi, che aveva accanto a sé Bassolino, ha definito addirittura "eroi" (cfr. *Il Mattino*, 27.3.2009) i manager della Impregilo, società prima del gruppo Fiat, ora controllata dalla famiglia Benetton e da altri gruppi imprenditoriali del Nord tramite la Igli S.p.a., che devono rispondere di accuse gravissime. Ma chi ha provocato il "colossale inquinamento ambientale" - per usare le parole dei magistrati Paolo Sirleo e Giuseppe Noviello, che reggono l'accusa al processo contro Bassolino ed i manager dell'Impregilo (cfr. *Lettera Napoletana* 10/2008) - non è un eroe e non offre alcuna garanzia per il futuro alla popolazione campana. La scelta di lasciare ai propri posti amministratori e manager corrotti ed incapaci, di difendere l'indifendibile, conferma che non è dal governo Berlusconi che il Sud può aspettarsi la spinta decisiva per rinascere. In Abruzzo il governo ha dato ancora una prova di efficienza con la macchina dei soccorsi ma dovranno essere accertate le responsabilità di crolli rovinosi che neanche un movimento sismico può giustificare. E c'è ancora l'Impregilo alla ribalta delle cronache. L'ospedale San Salvatore a l'Aquila, risultato lesionato al 90% mentre avrebbe dovuto essere un edificio sicuro per definizione, è stato realizzato proprio dalla holding del Nord. (LN2/09)

DUE SICILIE: 22-23 MAGGIO 2009, RICORDANDO RE FERDINANDO II

(Lettera Napoletana) Due iniziative ricorderanno a maggio il 150esimo anniversario della morte del Re Ferdinando II di Borbone. Il 22 a Villa San Gennariello, nell'antica fagianeria della Reggia di Portici, la figura del Sovrano, "grande Re, grande Napoletano", come recita l'invito, sarà ricordata nel corso di una serata organizzata dall'Editoriale Il Giglio. L'Inno di Paisiello sarà eseguito dal soprano Stefano Tedesco, dal maestro Ida Tramontano e dalla prof.ssa Concetta De Simone al pianoforte. Un concerto ed una cena-buffet concluderanno la serata, il cui programma completo è consultabile sul sito dell'Editoriale Il Giglio (www.editorialeilgiglio.it).

Il 23 maggio alle ore 18 a Napoli, nella Chiesa di San Ferdinando di Palazzo per iniziativa del Movimento Neoborbonico sarà celebrata in rito tridentino la Missa de Angelis in suffragio del Sovrano delle Due Sicilie. Stefania Tedesco eseguirà l'Inno del Re. (LN2/09).

TRADIZIONE: CATERINA VOLPICELLI, NUOVA SANTA NAPOLETANA

(Lettera Napoletana) Sarà canonizzata da Papa Benedetto XVI il 26 aprile Caterina Volpicelli (1839-1894), fondatrice delle Ancelle del S. Cuore. Napoletana, nata in una famiglia dell'alta borghesia, Caterina Volpicelli ebbe come direttore spirituale Padre Ludovico da Casoria, che incontrò per la prima volta nel 1854. Da allora, rinunciando ad una vita senza preoccupazioni materiali nell'alta società, si dedicò al culto del Sacro Cuore di Gesù. Il 1 luglio 1874 fondò l'Istituto delle "Ancelle del Sacro Cuore". La sua proposta di una nuova congregazione, la "Pia Unione delle Ancelle del Sacro Cuore", fu approvata dal Cardinale Sisto Riario Sforza e nel 1890 ottenne da Papa Leone XIII il "decreto di lode" della Santa Sede. Caterina Volpicelli si iscrive nella lunga serie dei Santi della Carità napoletani. Tra le sue opere si ricorda la fondazione dell'orfanatrofio delle "Margherite" e dell'Associazione delle Figlie di Maria, che fu guidata dalla Venerabile Maria Rosa Carafa Traetto. Le Ancelle del Sacro Cuore assistono le vittime del colera del 1884 a Minturno, a Meta di Sorrento ed a Roma. Caterina Volpicelli partecipò al Primo Congresso Eucaristico Nazionale, che si tenne a Napoli dal 19 al 22 novembre 1891, ed allestì per l'occasione una mostra di arredi sacri destinati alle chiese povere. Morì il 28 dicembre 1894 a Napoli. Il 25 marzo 1945 il Papa Pio XII la riconobbe Venerabile. Il 28 giugno 1999 Giovanni Paolo II ne approvò il decreto di beatificazione. (LN2/09).

COMUNISMO: SILENZIO SU "KATYN" IL FILM DI ANDRZEJ WAJDA

(Lettera Napoletana) È sparito dalla programmazione nelle principali città italiane *Katyn*, il film del regista polacco Andrzej Wajda dedicato all'eccidio della foresta di Katyn, nei pressi della città russa di Smolensk, dove il 5 marzo 1940 furono massacrati circa 22 mila soldati polacchi dalla Nkvd, la polizia politica sovietica. Tra essi il padre del regista. La strage fu attribuita ai nazisti nel silenzio delle potenze occidentali, che pure erano a conoscenza della verità. Sul luogo del massacro fu eretto un cippo che accusava i tedeschi. Dopo la guerra una commissione medica internazionale ebbe il compito di esaminare i cadaveri degli ufficiali polacchi. Ne faceva parte il direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Napoli Vincenzo Maria Palmieri, che riferì anni dopo, nel 1978, che "*nessuno dei 12 componenti della commissione ebbe dubbi sul fatto che il crimine fosse stato compiuto dai sovietici*". Per aver fatto parte della commissione il prof. Palmieri fu duramente attaccato dai comunisti. Il dirigente del Pci di Napoli Mario Alicata condusse una campagna di stampa contro di lui su "*l'Unità*". I suoi compagni di partito ne chiesero l'allontanamento dall'Università, ed il Rettore Adolfo Omodeo gli consigliò di rinunciare alla cattedra per timore di manifestazioni studentesche. Solo nel 1990, dopo la caduta del Muro di Berlino, l'allora leader dell'Urss Mikhail Gorbacev ammise la verità e la responsabilità dei

Editoriale Il Giglio

comunisti. Il film di Wajda, uscito in Polonia nel settembre 2007, è arrivato in Italia solo il 13 febbraio di quest'anno. Ma la sua programmazione è stata ristretta a pochissime sale. A Milano è stato proiettato dal 3 aprile al Cinema Palestrina; a Roma alcune sale lo hanno proiettato solo in uno o due spettacoli pomeridiani, riservando lo spettacolo della sera ad un altro film. A Napoli, *Katyn* è stato programmato per pochi giorni in un'unica sala; una proiezione, seguita da dibattito, è stata organizzata dall'Istituto Universitario Orientale al cinema Filangieri. Ma anche in altri Paesi europei non è andata meglio. In Francia il film è uscito solo in 13 sale, ha denunciato il quotidiano *Présent* (10.4.09) ed il critico cinematografico di *Le Monde*, organo della sinistra francese, Jean-Luc Douin, ha accusato Wajda di “aver concepito il film come una bomba antisovietica” e di aver fatto “una strana confusione tra *Katyn* ed il genocidio degli ebrei” (*Le Monde*, 1.4.09)

Il film di Wajda, tratto dal romanzo di Andrzej Mularczyk “*Post mortem*” e basato sul diario del maggiore Adam Solski, trovato nel 1943 quando il cadavere dell'ufficiale polacco fu esumato, ripropone con rara efficacia uno degli orrori del comunismo. Gli ultimi 15' della pellicola mostrano con grande crudezza il massacro. Come già per altri film anticonformisti, ed a conferma del dominio gramsciano ancora intatto sulla cultura italiana, per vedere “*Katyn*” bisognerà attendere l'uscita del Dvd oppure si dovrà scaricarlo da Internet. (LN2/09)

.....
Lettera napoletana

Visita il nostro sito web: <http://www.editorialeilgiglio.it/>

Per sottoscrivere, per regalare ad un amico, o per disdire un abbonamento utilizzare il modulo Lettera Napoletana: www.editorialeilgiglio.it/index.php

L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Per sostenere le nostre iniziative diventa Socio dell'Editoriale Il Giglio: www.editorialeilgiglio.it/faq.php

Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

TUTELA DELLA PRIVACY

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), La informiamo che, in qualsiasi momento, può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi, semplicemente inviando un messaggio di risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato come espresso implicitamente il suo consenso alla spedizione dei nostri comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.